

un servizio che annuncia, insegna, promuove, consola, solleva, sana e ... rende gloria a Dio, anche denunciando le ingiustizie.

*L'11 aprile 1799 apersi a Besançon una scuola gratuita per l'istruzione delle adolescenti. In pochi giorni la scuola divenne molto frequentata ... Insegnai alle mie figlie a distinguere le diverse droghe, medicinale e a prepararli. Mi recavo a visitare i malati poveri a domicilio, conducevo con me a vicenda le mie figlie, medicavo le piaghe ... insegnavo a conoscere le malattie e le molteplici caratteristiche; infine a parlare di Dio agli ammalati, ad istruirli in tutte le cose necessarie alla salvezza ... a consolarli, incoraggiarli in ogni momento, intrattenerli con letture spirituali ...*  
(memoriale di Pure Verità pag. 469/70)

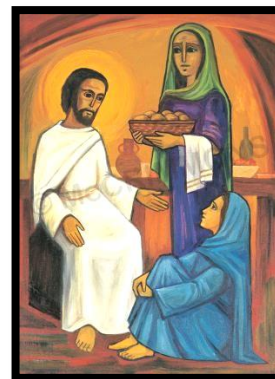
*“ Ah! Quale consolazione, secondo la fede, ci procurano i servizi spirituali e temporali che intendiamo prestare qui ai malati poveri nei loro tuguri. Quanto è dolce poter rianimare il loro coraggio, scosso dall'infermità e dalla privazione di soccorsi. Certo, questi poveri, saranno oggetto delle nostre cure più particolareggiate, li considereremo sempre come fratelli e nostri simili davanti a Dio e sarà la nostra più grande felicità l'asciugare le lacrime e far cessare i gemiti ...”*

(Al Ministro dell'Interno del Regno di Napoli – 31 gennaio 1813)

## Per riflettere

- ❖ Nella vita di JA dove trovi maggior sintonia tra “Marta e Maria”, ossia tra il servizio e la contemplazione?  
Se hai qualche episodio lo puoi condividere.
- ❖ Se conosci la vita di JA o la vuoi conoscere potrebbe essere interessante leggerla nell'ottica di una persona che **contempla per servire e serve per testimoniare l'Amore**.
- ❖ Quanto tempo dedichi alla preghiera, all'incontro, all'ascolto, al dialogo con Dio nella tua giornata?

Anno 2018 - 2019



## Amici di Giovanna Antida

con Gesù, Marta e Maria

e... **Giovanna Antida**



Nel brano evangelico dell'incontro di Gesù con Marta e Maria si trova l'essenza del nostro essere cristiani, con le sue difficoltà e la parte migliore da raggiungere.

Il respiro del brano è proprio Gesù, il Maestro e Marta e Maria sono come i due polmoni di ogni cristiano che, armonizzandosi, accolgono Gesù, il Salvatore e si dilatano in una contemplazione-servizio e in un servizio contemplativo.

Giovanna Antida ha respirato profondamente il maestro Gesù: un Gesù crocifisso, il suo Dio Solo, in un impegno costante di contemplazione ed azione.

### ➡ Marta e Maria nella vita di Giovanna Antida

1. E' interessante vedere come, pur nelle tante difficoltà, la sua vita, scorre nella ricerca contemplativa di Dio Solo e nell'attuazione della sua Volontà al servizio di chi è nel bisogno. E' preghiera che conduce all'azione ed è servizio che testimonia il volto di Dio che vede nei fratelli.

**Vediamo**, Infatti, Giovanna Antida fanciulla, adolescente, al pascolo intenta a pregare il rosario coinvolgendo anche i suoi coetanei; **la vediamo**, a soli 15 anni, orfana di madre, responsabile della casa e della famiglia, a pregare dinanzi alla Vergine della Parrocchia affidando a lei le difficoltà della famiglia e le insidie della zia Odetta;

**la vediamo** al tempo della Rivoluzione francese, ad offrire e ad affrontare, nella totale fedeltà a Cristo: esilio, persecuzioni, minacce.. ad attingere forza nella preghiera, sostare nelle chiese incontrate lungo il suo solitario pellegrinare, ad accostarsi ai sacramenti;

**la vediamo** accogliere l'invito della Volontà di Dio e, nella ricerca costante di sintonizzare contemplazione e azione, diventare fondatrice di una Congregazione al servizio dei poveri;

*“Provvedevo alla formazione delle mie figlie alla vita attiva, non trascuravo di formarle alla vita contemplativa a sostegno e a santificazione di quella attiva; la preghiera vocale e mentale fu praticata fin dai primi giorni, così come gli esami, le letture, il rosario, le giaculatorie , il silenzio ....”*

( Memoriale di Pura Verità n° 12 pag. 471)

**La vediamo** pregare per i suoi nemici e continuare, con coraggio, la sua missione di carità;

*“prostrata davanti alla vostra divina Maestà, degnatevi di ascoltare l'umile preghiera; venite in mio aiuto, mio Dio; affrettatevi a soccorrermi; liberatemi dall'oppressione dei miei nemici; non considerati i miei peccati: In Voi Solo, mio Dio e mio Signore ho posto tutta la mia fiducia e la mia speranza. Chi spera in Voi non sarà deluso ...”*

(preghiera di S. Giovanna Antida 1821 - LD pag. 478)

**La vediamo ...**

Per Giovanna Antida, quindi, la preghiera è uno stato abituale, una relazione di accoglienza e di amore con Colui che la fa vivere e per il Quale ella vive. Non si troverà, però, nei suoi scritti, nessun “trattato” sulla preghiera...



## ➡ **Marta e Maria negli insegnamenti e negli scritti di G. Antida**

2. E' anche interessante osservare come anche gli scritti e le lettere circolari di Giovanna Antida e altri documenti sono sintonizzati sulle note dell'azione e della contemplazione. Non di rado vi troviamo, al cuore dello scritto, una preghiera che ne è come la sintesi, oppure espressioni che evidenziano il porre tutta se stessa nel cercare e nel fare la Volontà di Dio, nella piena fiducia in Lui, per il bene dei poveri e per la sua gloria.

*“O grande e divina Provvidenza quanto siete ammirabile. Abbiamo posto in Voi la nostra fiducia, degnatevi di coronarla. A voi solo tutta la gloria per sempre.”* (lettera circolare del 5 novembre 1810 – LD pag 59)

*“Ci affidiamo totalmente alle braccia della divina Provvidenza per quanto concerne la Francia - (era già avvenuta la separazione delle comunità della Francia da quelle dell'Italia). Abbiamo fatto, seguendo i consigli della Santa Sede tutti i passi che ci sono sembrati opportuni per raggiungere la riunione degli spiriti; non abbiamo potuto ancora raggiungerla ... Lasciamo quindi, alla misericordia di Dio questa faccenda, che da molto tempo abbiamo rimesso nelle sue mani.; la Sua Santa Volontà sia fatta e tutto ritorni alla sua gloria. Sono i sentimenti di cui il mio cuore è pervaso”.*

(lettera al signor Adinolfi 12 gennaio 1824 LD pag. 393)

A Sr. M. Anna Bon scrive:

*“Se meditassimo Gesù crocifisso, vi troveremmo forza adeguata; non ci permetteremmo più di lamentarci e vedremo che soffriamo ben poco, rispetto a quanto egli soffersse; riconosceremmo che ci tratta da amici suoi e le nostre pene si muterebbero in gioia: prego Dio che ve ne faccia la grazia”.*

(Lettera del 26 ottobre del 1817 – LD pag, 261)

## ➡ **Una buona sintesi**

Come sono belle le sue preghiere, come sono saggi i suoi insegnamenti sulla carità, così è armoniosa nel suo servizio: